

Stralcio tratto dal Progetto “ Si può fare “

Approvato dal Ministero del 4d. Risultati attesi

(Descrivere e definire quali risultati il progetto si propone di raggiungere e di realizzare. Max 20/25 righe)

Un percorso di mediazione sociale efficace mira a far evolvere dinamicamente una situazione di conflitto, e a riaprire quei canali di comunicazione che si erano bloccati. Si tratta di produrre risultati non solo nell'immediato, ma soprattutto nel medio e lungo periodo, attraverso la responsabilizzazione e lo sviluppo del senso civico dei cittadini. Il senso della mediazione non è infatti quello di proporre soluzioni "d'autorità", ma quello di favorire un processo dal basso che investe sulle risorse della popolazione per renderla più capace di convivere con i problemi sociali che gravano sul suo territorio.

Attraverso tali azioni si intende contribuire al miglioramento della qualità della vita sociale dei quartieri, in un'ottica di sicurezza urbana partecipata e integrata. In tale contesto anche la promozione di eventi aggregativi simbolici e condivisi con i cittadini (carnevale, feste di quartiere, capodanno, tornei sportivi) favoriscono il recupero o lo sviluppo di un senso di appartenenza ai territori, stimolando la consapevolezza che è possibile “fare insieme” e migliorare le condizioni sociali e urbanistiche della comunità.

Una volta terminate le suddette fasi, successivamente vorremo **costituire uno sportello di mediazione** sociale aperto a tutti i cittadini del quartiere individuato. Liti condominiali, divergenze con i vicini, controversie sul verde privato, problemi di inquinamento acustico: possono essere tante le piccole e grandi divergenze quotidiane che finiscono per incidere sensibilmente sulla nostra qualità di vita. Grazie alla mediazione sociale c'è la possibilità di affrontare e risolvere questi problemi in modo non conflittuale ma costruttivo, affidando a degli esperti la ricomposizione dei dissidi, per individuare, rapidamente e senza costi, una soluzione concordata e soddisfacente per tutti. La mediazione può essere chiesta congiuntamente dalle parti oppure proposta soltanto da una di loro. In quest'ultimo caso il Mediatore Sociale prenderà contatto con le altre parti per invitarle a partecipare alla mediazione. A partire dalla prima riunione si comincia a costruire una relazione di comprensione tra le parti mediante un dialogo il più ampio e fluido possibile. Il Mediatore sociale interviene quando le parti vogliono evitare i costi di una causa giudiziaria e desiderano una composizione veloce della disputa sorta tra due privati. Con la mediazione sociale le parti conservano il controllo sul modo di risolvere la disputa senza che sia un giudice o un arbitro a decidere per loro. Indicativamente lo sportello sarà aperto una volta alla settimana.

4f. Programmazione descrittiva

Ob. specifico	Attività	Note
Publicizzare il progetto	Convegno /Seminario di presentazione	
Ottenere una mappatura della situazione del territorio, cercare i conflitti già in essere, i bisogni, le richieste e le percezioni dei cittadini (fase di osservatorio)	ricerca ed analisi territoriale dei conflitti e rilevamento, <i>in itinere</i> , dei bisogni dei territori attraverso operazioni di <i>scouting</i> al fine di rilevarne le esigenze, i conflitti presenti, la percezione dei cittadini sulla qualità della vita sociale nelle aree oggetto dell'intervento progettuale	
Ottenere una mappatura dei soggetti	mappatura formale dei soggetti istituzionali: conoscenza	

istituzionali che sono presenti e interagiscono con i cittadini. L'obiettivo è di integrare l'azione del progetto con quelle eventualmente già presenti e di "accreditarci" sul territorio.	dei servizi sociali e delle autorità che interagiscono frequentemente con gli abitanti del quartiere per poter individuare gli interventi necessari promossi e sostenuti da una rete di soggetti attivi che collaborino alle finalità del progetto.	
Fare un'azione di animazione territoriale al fine di supportare i cittadini. Spesso il problema dei conflitti urbani può essere ricondotto ad un'assenza parziale o totale di attività proposte ai cittadini: centri di aggregazione, iniziative culturali, ecc. L'animazione territoriale supporta la mediazione sociale andando ad incidere sulle ragioni profonde di degrado del tessuto urbano	animazione territoriale: il progetto pilota vuole intervenire a 360 gradi: nei quartieri in ricostruzione ed in quelli di nuova costruzione; laddove ci siano problemi di perifericità e di degrado urbano oppure situazioni di disagio sociale (famiglie con difficoltà economiche, alti tassi di disoccupazione, lavori precari, dispersione scolastica); nei casi di diverse tipologie di conflittualità urbana (latente e/o agita) tra differenti culture, nazionalità, appartenenze comunitarie, ma anche tra i cittadini e le Istituzioni;	
L'obiettivo è di accogliere il conflitto, il disagio, e verificare le ragioni (soggettive e/o oggettive) che hanno creato o possono far nascere il conflitto	accoglienza ed ascolto per favorire la reciproca conoscenza tra condomini/vicini e l'instaurarsi di rapporti di buon vicinato e visite all'interno delle abitazioni al fine di favorire l'acquisizione di comportamenti corretti nell'uso della casa e degli spazi comuni;	
Azione di promozione di gruppi di auto-mutuo-aiuto che coinvolgano le famiglie. Attraverso la peer-education rendere i genitori attivi e consapevoli di poter svolgere attività per i propri figli e non solo	promozione, attraverso azioni di aggregazione e costituzione di gruppi di mutuo auto aiuto, alla partecipazione delle famiglie che saranno integrate e coinvolte nella vita del quartiere attraverso le attività che i loro figli svolgono presso il Centro di Aggregazione Giovanile "Il Camaleonte", progetto già promosso dall'associazione.	
L'obiettivo è di formare i cittadini perché essi stessi possano divenire protagonisti degli interventi di mediazione	promozione percorsi di formazione affinché gli stessi cittadini possano attivarsi per diventare protagonisti di interventi di mediazione	
Attivazione degli operatori di prossimità che attuino l'azione di mediazione sociale	generazione, attraverso adeguata formazione, di operatori di prossimità che siano in grado di presidiare il territorio offrendo mediazione, ascolto attivo, informazione, accompagnamento, in costante sinergia con tutte le risorse del territorio (Istituzioni, Sanità, Scuola, Servizi, Organizzazioni sociali del terzo settore, Comitati cittadini, Associazionismo locale, associazioni culturali e sportive, Parrocchie, Caritas, etc...);	
Attività di mediazione scolastica, per far germogliare già del minore la cultura dell'incontro e della mediazione	attivazione, nelle Scuole primarie e secondarie, di percorsi di mediazione scolastica ed educazione tra pari (<i>peer education</i>) per facilitare lo sviluppo da parte dei ragazzi di competenze mediative, nella gestione di conflitti tra coetanei.	
Creare lo sportello o gli sportelli come luoghi deputati alla risoluzione dei conflitti "urbani"	Creazione in pianta stabile di uno o più sportelli di mediazione sociale rivolti alla cittadinanza	
Dare conto dell'andamento e dei risultati del progetto	Convegno/seminario di restituzione	